ELICOMO
SERVIZI AEREI CON ELICOTTERO
COMO - V.le Masia, 34 - Tel. 031/ 573910

La Provincia

concessionaria
Autorimessa Grisoni
Olgiate Comasco
via Roma 99
tel. 031-945021

COMO - Lunedì, 30 ottobre 1989
nno XCVII - N. 256 - L. 1.000
edizione in abbonamento postale gruppo 1°/70 - Abbonamenti Italia (consegna decentrata alla Posta) - Annuale 7 numeri L. 230.000 - Annuale 6 numeri (a scelta senza domenica ... lunedì) L. 200.000 - Semestrale 7 numeri L. 125.000 - Sem. 6 numeri L. 110.000 - Trimestrale 7 numeri L. 75.000 - Trim. 6 numeri L. 65.000 - C.C.P. 297228 - Copie arretrate L. 2.000

Dalla Svizzera un invito a realizzare le strutture per favorire i traffici

Como e Lecco più europee

Si rilancia l'ipotesi di una stazione unica S. Giovanni-Chiasso
Urgente la Pedemontana per decongestionare l'area milanese

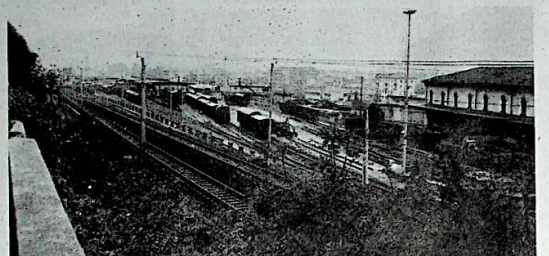
dal nostro inviato

SION — Nella geografia delle i ferroviarie destinate a gantire il movimento di uomini nerci per l'Europa del Due la, Como e Lecco hanno, e cor più dovranno avere in uro, un posto preciso. La nstatazione, che non è solto tale ma si traduce in una ntuale esortazione a non ocrastinare oltre la realizzane delle indispensabili infrautture, viene dalla conferenpermanente delle Camere di nmercio italiane e svizzere le zone di frontiera, che alrea lariana ha dedicato non ca attenzione nel corso della attordicesima assemblea naria svoltasi nella capitale Vallese.

Fra i documenti approvati ve sono infatti alcuni che suono esplicitamente come solitazione alle autorità politie italiane alle quali spetta il mpito di delineare, sentiti gli ti locali, un piano di adeguaento che le Ferrovie dello ato possano tradurre in proti specifici, soddisfando esinze che, da tempo avvertite calmente, assumono oggi un lievo internazionale.

In questa logica non può sture che a Sion sia stata spesa 'autorevole parola in favore la realizzazione dell'autoto di Montano Lucino racdato alla ferrovia, del traimento dello scalo merci di no da via Regina ad Albate quanegra, della realizzazioni un centro di smistamento rroviario sull'asse internaonale Como-Chiasso all'uscidel nuovo tunnel ferroviario Monte Olimpino 2 in corrindenza di Casante con Berate e Senna Comasco, della rirutturazione e dell'adeguaento in sagoma della Monte limpino 1, della realizzazione i un'area di sosta camionale prossimità del nodo autotradale di Grandate, del riasetto del comparto ferroviario i Lecco con il completamento el nuovo scalo ferroviario intermodale, dell'ammodernamento del tratto di ferrovia Como-Lecco.

Come si vede, questa sola risoluzione riassume ed evidenzia alcuni dei temi centrali del dibattito su questi problemi sviluppatosi negli ultimi anni, al quale proprio l'ente camerale comasco ha portato un contributo puntuale e spesso decisivo. Ma la conferenza di Sion, sullo sfondo di una previsione ormai incontrovertibile della crescita esponenziale del traffico merci nel prossimo decennio, non ha trascurato altri punti di vitale importanza per la ricostruzione di un sistema di mobilità adeguato nell'area



di confine. Anzitutto puntando il dito sull'urgenza di fare della Pedemontana una realtà e rilevando l'importanza di poter disporre di un asse viabilistico di questo calibro capace di fungere da "gronda" est-ovest nei confronti della congestionatissima area milanese. Scontato, se si vuole, l'interessamento per i problemi della dogana di Brogeda-Ponte Chiasso, con una proposta di abbinamento dei servizi doganali dei due Paesi sulla quale permangono da parte italiana riserve e perplessità, degna di approfondimento appare invece l'ipotesi di fare della stazione di Chiasso anche la stazione di Como, con il superamento in corridoio chiuso delle poche decine di metri che la dividono dal territorio italiano: una soluzione che renderebbe plausibile la richiesta di fermata da parte dei treni Eurocity, che oggi scavalcano sia la stazione di San Giovanni che quella di Chiasso.

Ma al di là delle sottolineature specifiche, il peso deriva direttamente dall'accuratezza delle analisi economiche che vi sono sottese, dalla camere di commercio italiane e svizzere viene un messaggio di fondo che non va trascurato: la sfida della mobilità dei prossimi anni si può affrontare soltanto giocando tutte le carte di cui si dispone, puntando cioè su un'intermodalità che ha negli "snodi" fra strada e ferrovia i punti critici. C'è chi ha già colto nei fatti questo messaggio — l'esempio del grande centro intermodale di Domodossola «Domo 2» è in questo senso significativo — e c'è chi, come Como e Lecco, non ha più tempo da perdere.

Antonio Marino

L'inchiesta libica sul barbaro assassinio di Roberto Ceccato

Tripoli "rivela": ucciso da una pistola italiana

TRIPOLI — Una Beretta calibro 7.65 sarebbe l'arma che ha ucciso Roberto Ceccato, il tecnico italiano trovato barbaramente assassinato mercoledì scorso a Tripoli. La polizia libica ha dato la notizia ai colleghi di Ceccato anche se ha ammesso che l'arma non è ancora stata trovata.

Come si sia riusciti ad individuare l'arma dal calibro dei due bossoli trovati sul luogo del delitto e dall'unico proiettile rinvenuto nel corpo di Ceccato (il secondo entrato alla tempia è infatti uscito dalla parte opposta della testa) è un mistero. «Dobbiamo mantenere il silenzio assoluto, ha detto il capo della Criminalpol Nicola Simone, inviato in Libia dalle autorità italiane per partecipare alle indagini.

Simone, che probabilmente rientrerà in Italia martedì prossimo ha avuto questa mattina il primo colloquio definito «importante» con gli investigatorori libici.

Nulla trapela comunque dalle fitte maglie della rete di silenzio, calata sull'inchiesta. L'autopsia compiuta ieri sera sul corpo di Ceccato potrebbe avere rivelato elementi utili all'indagine su questo delitto brutale, ma incomprensibilmente si cerca di smentire anche che l'esame autoptico sia avvenuto.

Questa collaborazione ha cosentito ieri l'ingresso in Libia alla commissione italiana di cui fa parte Simone, un medico legale e un tecnico preparatore, senza l'indispensabile visto di ingresso. Di contro risulta però che il passaporto di Umberto Bianchi, uno dei tecnici della Facco ad accorrere tra i primi sul luogo del delitto, non è ancora stato restituito. E' nelle mani della polizia e nessuno sa spiegare perchè. Negata inoltre la partenza dal Paese a Giulio Testa. Si sospetta forse di qualche italiano?

«Assurdo — ha detto Pellizzer, capo del campo italiano — dalle 18,30 di mercoledì, da quando, cioè, Roberto Ceccato ha lasciato la Facco per accompagnare all'aeroporto un suo collega in partenza, nessuno degli italiani ha lasciato lo stabilimento. Bassetto (l'uomo colpito da collasso durante l'interrogatorio della polizia e che ora sta molto meglio) ascoltava una partita alla radio, Bianchi ha giocato a carte fino alle 21 e poi è andato a dormire».

Intanto in mattinata, annunciata da lunghi colpi di sirena è giunta nel porto della capitale libica la motonave «Garnata» che per alcuni giorni è stata in sosta nel porto di Napoli con il suo carico di 850 libici. I passeggeri, alla spicciolata, carichi di valigie con l'aria mortificata dal rifiuto delle autorità italiane di consentire lo sbarco, hanno lasciato il porto per una riunione presso i comitati popolari.

«Non siamo presi dalla paura». Questo riferimento fatto sulla situazione del Mediterraneo, quindi sui rapporti tra Italia e Libia, dal ministro della difesa on. Mino Martinazzoli che ha presenziato al varo del caccia lanciamissili «Animoso», della Marina militare presso i cantieri «Fincantieri» di Riva Triglio.

L'instabilità della situazione politica nel Mar Mediterraneo è stata ribadita anche dall'ammiraglio Majolli: «In quest'area transita la metà del commercio europeo e almeno la quarti di quello italiano, la Marina militare vi ha un ruolo stabilizzante».

Vittorio Morelli

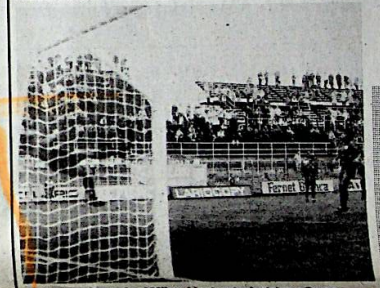
Elezioni in Spagna: Gonzalez resta in sella

a pagina 2

Il Napoli pareggia a Marassi, la Juve doma la Samp

L'Inter risorge il Milan crolla

Quarta sconfitta dei rossoneri, che ora volano a Madrid



Pagni e Gregorio al Milan. L'autorete decisiva a Como.

Quest'uggiosa fine ottobre e la penosa esibizione del Como non suggeriscono soltanto crisantemi e castagne arrosto. Copertina per Marzorati. Non per gusto di revival, ma omaggio doveroso. Se Cantù fa rima con basket, i 20 anni di Pierlo in serie A sono il vessillo d'un epos con ultima recita in casa Philips. Se Riva ha perso la sfida col suo passato, Marzorati ha condotto al trionfo la Vismara del futuro. Spazio al sogno. Quello di fermare domenica l'imbattuta Ranger Varese.

I balocchi degli emiri e la guida di Zagalo relegano dietro la "muraglia" la Cina escludendola da Italia '90: incontenibile la gioia d'un telecronista alla Galeazzi, ma di scuola carioca.

Inneggio alla fuga solitaria del Lecco e del Saronno, non al successo lariano. In un calcio che misura tutto a risultati, la vittoria è ossigeno. Ma il gioco dov'era? Il Cosenza meritava perlomeno il pareggio.

La sfuriata di Gattei contro gli arbitri ha fatto effetto: il mio compaesano Boemo non soltanto ha espulso due giocatori e ne ha ammoniti dieci, ma ha sorvolato su due falli molto sospetti in area lariana. Aggiungiamoci le clamorose esitazioni di Marulla solo davanti a Savorani e la sfortunata deviazione sulla punizione di Notaristefano e il risultato è spiegato.

Consentitemi un elogio al portiere Di Leo che, colpito dalla curva azzurra, da vero sportivo è restato in campo senza far manfrine. Nervosismo dilagante: ha portato anzitempo negli spogliatoi Turrini e domenica a Barletta (prima trasferta al Sud, seguita da Catanzaro) fermerà anche Ferazzoli.

Per grazia ricevuta sono arrivati i due punti. Ma sono allibito. Prima: ogni domenica la squadra ha un volto diverso (e non soltanto per infortuni o squalifiche). Così non si cementa un gioco.

Secondo: la difesa era finalmente tornata a standards soddisfacenti. E' stata rivoluzionata escludendo Maccoppi e Gattuso. Con una punta veloce come Marulla, non era il lento Cimmino quel che si voleva...

Terzo: è concepibile che si lasci in panchina l'unica punta di peso (un Giunta in ripresa) e lo si schieri soltanto dopo 45? E che l'unico cursore di centrocampo, Sinigaglia, sia ignorato per un tempo intero all'ala sinistra prima che qualche anima pia suggerisca di portarlo nella zona nevralgica?

Quarto: è possibile che una squadra che ha appena trovato fortunosamente il gol vada all'attacco con due difensori e presti il fianco a due contropiede pericolosissimi?

Mi scusino coloro che, vincendo, gioiscono comunque. Ma così non si va lontani...

Asterix

- L'Erbese supera la Guanzatese
- L'Oggiono cede a Calolzio
- Rovellasca, incredibile 4-4
- Il Lomazzo piegato a Mandello
- Gravedona e Dongo a valanga
- Cernobbio fatale per il Sagnino

TUTTO LO SPORT ALL'INTERNO

Cosenza battuto, ma senza gioco

Grazia ricevuta Como, che pena!

Ancora una vittoria in trasferta

Lecco solo

Staccati Rovereto e Benacense

INTERREGIONALE

Il Saronno stacca tutti Fermato il Mariano

Un mito del basket

I 20 anni in serie A di Pierlo Marzorati

Tremezzo, studente muore in un dirupo

TREMEZZO — Un'escursione al buio, un sentiero accidentato. Ettore Meredalli, studente milanese di 19 anni, ha fatto un passo falso. E fatale. E' precipitato per 40 metri, schiantandosi sul fondo di un dirupo. La disgrazia si è verificata ieri sera poco prima delle 20 sui monti di Tremezzo, in località Passo del Brughè.

Ettore Meredalli era salito nel pomeriggio sui monti, insieme con una quindicina di compagni del Corpo nazionale giovani esploratori italiani. Si consideravano piuttosto esperti, non era la prima uscita, e avevano deciso di trascorrere la notte in montagna, all'adiaccio, per poi proseguire il giorno seguente l'escursione dell'entroterra tremezzino.

Si consideravano piuttosto esperti, ma forse non lo erano abbastanza. La notte scende rapidamente in questa stagione. Forse i quindici ragazzi hanno dovuto cercare in fretta un posto dove piantare l'accampamento. E forse nella ricerca hanno dimenticato le regole della

Roma: stasera i risultati

Nuove polemiche per la messa in onda di «Nove settimane e 1/2» in prima serata

Trasgressione, imperativo della Tv

Bruno Cescon

Volgarità e violenza paiono ormai ingredienti necessari del menù televisivo. Torna sul piccolo schermo «Nove settimane e mezzo» ed è replica anche di polemiche. Questa volta è sceso in campo l'Ente dello spettacolo. In una nota della presidenza l'Ente fa notare: «La volta scorsa la Tv commerciale ebbe il buon gusto di mandare in onda il film in seconda serata, mentre questa volta lo trasmette in un orario in cui

programmi d'ogni genere. Entrambi realizzati tra provocazione ed eleganza, tra crudezza e sensualità, fanno mercato ed audience.

Chi ha paura della dura lezione della realtà, della vita? Ovviamente — si risponde — i conservatori, i puritani, gli angelisti. Quanti negano in pubblico ciò che abbondantemente praticano in privato, di nascosto. La vita è così e dunque mostriamola senza veli e senza edulcoramenti romantici. Nessuno ha mai pensato alla forza del contagio ed al gusto dell'imitazione per quanto ri-

NOVITÀ COMPAQ
COMPUTER SPA
TC DATA s.r.l.
COMO: Via Carso, 63/71 - Tel. 30.01.45
CANTU': Via Fossano, 16 - Tel. 70.79.24 - Fax 70.51.63
Sta in una 24 ore!!!

Peso	2,8 kg
largo	27,9 cm
alto	4,8 cm
profondo	21,6 cm

Personal Computer COMPAQ LTE